

Voluta da Paolo VI

Tutta la storia dell'Aula Nervi in un volume

CATERINA MANIACI

■ L'Aula Paolo VI compie mezzo secolo. E padre **Leonardo Sapienza**, reggente della Prefettura della Casa Pontificia, dedica la sua ultima opera proprio all'Aula Paolo VI o Aula Nervi nel volume **La Chiesa deve osare** (Edizioni *Viverein*) con il quale presenta e illustra in modo ampio, con tante immagini, l'Aula Paolo VI a mezzo secolo dalla sua edificazione. Si tratta di un atto di filiale omaggio a Paolo VI, del quale padre Sapienza riporta testi, che ispirano il titolo del libro, e un riconoscimento del genio dell'ingegnere Pier Luigi Nervi.

«Paolo VI sentiva l'urgenza e il bisogno di consumarsi, di effondersi; il bisogno di fare, il bisogno di dare, il bisogno di trasfondere negli altri il proprio tesoro, il proprio fuoco», ricorda Sapienza. «E scriveva "Sì; sì, o Signore, dimmi quello che io devo fare, e oserò, lo farò"». «L'insegnamento che Paolo VI ci lascia», osserva padre Sapienza, «è che bisogna sempre osare quando si tratta della causa di Dio. L'autenticità della vita cristiana esige un grande coraggio. "Non possia-

mo essere cristiani se non con coraggio pieno, con forza"».

«Nell'aula», ricorda Sapienza nel volume, «campeggia la grande Risurrezione in bronzo di Pericle Fazzini (1913-1987), posta scenograficamente a quinta del palco». Oggi, in quella scultura, possiamo vedere un chiaro messaggio all'uomo; dal dolore, dall'angoscia, dalla morte, con Cristo si risorge. Si calcola che in cinquanta anni, nelle udienze e nelle varie manifestazioni che vi si sono svolte alla presenza di Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, i fedeli siano stati oltre 12.000.000.

Per gli appassionati di cifre, padre Leonardo Sapienza ricorda che i fedeli con Paolo VI in Aula Nervi furono 1.585.000; con Giovanni Paolo I (il "papa breve" che durò solo 33 giorni) 30 mila; con Giovanni Paolo II 7.726.000; con Ratzinger 1.496.000 e con Bergoglio, fino al 31 dicembre 2020, 1.323.000. Altra curiosità: l'edificio si trova a cavallo tra l'Italia e la Città del Vaticano, sorgendo in gran parte in un'area italiana però soggetta ad extraterritorialità a favore della Santa Sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

